

## **RISOLUZIONE (art. 111 LGC) - Messaggio alla popolazione e alle autorità**

### **Recrudescenza di vandalismo anti-religioso in Ticino**

del 19 novembre 2018

Negli ultimi mesi nel Cantone Ticino si sono moltiplicati atti di vandalismo nei confronti di oggetti di devozione popolare come cappelle o statue.

Al di là delle motivazioni che hanno animato gli autori di tali vandalismi, è bene ricordare che questi atti, oltre che puniti in modo specifico dall'art. 261 del Codice penale svizzero (che sanziona il perturbamento della libertà di credenza e di culto, segnatamente la profanazione di un luogo e di un oggetto di venerazione religiosa), sono fonte di amarezza per le tante persone che in quei luoghi trovano conforto e sollievo.

La Costituzione federale garantisce a ognuno il diritto di scegliere liberamente la propria religione e di professarla individualmente o in comunità.

Ogni vandalismo nei confronti di qualsiasi luogo od oggetto di culto – tracciare una svastica in un cimitero ebraico, sfregiare di una statua votiva, eccetera – offende una delle libertà più preziose di uno stato democratico e laico, che è la libertà di credo e di coscienza.

Il Gran Consiglio, richiamata l'importanza di tali principi per la pacifica convivenza sociale, condanna fermamente ogni atto contrario alla libertà religiosa e invita gli autori di questi vandalismi a fermarsi e a riflettere sulla tristezza che tali atti hanno provocato.

Maurizio Agustoni  
Bang - Crivelli Barella - Fonio - Morisoli  
Pagani L. - Pellanda - Seitz